



CONSIGLIO DI ZONA 3

COMMISSIONE LAVORO, ATTIVITA' PRODUTTIVE SICUREZZA

COMMISSIONE TERRITORIO

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

OGGETTO: MANTENIMENTO DELL'ISTITUTO DEI TUMORI E DEL BESTA A CITTA' STUDI

Premesso che:

L'Istituto Nazionale dei Tumori e l'Istituto Neurologico Carlo Besta sono Istituti di evidente eccellenza internazionale, da sempre insediati nel tessuto urbano di Città Studi.

I due Istituti hanno storicamente determinato in zona 3 un intreccio di relazioni sociali, costituendo un importante indotto lavorativo nell'Est di Milano.

I 2.900 dipendenti dei due Istituti si sono principalmente collocati in termini residenziali nelle zone Est di Milano.

Considerato che:

- Il previsto trasferimento dei due Istituti e la loro integrazione con l'Ospedale Sacco, nell'ipotesi della Città della Salute in Zona Vialba, è decaduto.
- A fronte del continuo slittamento dei propositi sopraesposti e dell'incalzante necessità di ammodernamento, nel frattempo, i due istituti hanno occupato vari spazi in zona (es. Via Amadeo e Cascina Rosa per l'INT e Via Mangiagalli, Clericetti, Temolo, Amadeo, IFOM per il Besta).
- In particolare il Besta presenta dei gravi problemi, in quanto le sue principali strutture risalgono agli anni '30 e, dopo la realizzazione della palazzina pediatrica negli anni '60 e del monoblocco destinato a diagnostica radiologica e blocco operatorio, non ha avuto più interventi seri, con gravi problemi impiantistici, insufficienza di spazi in particolare per la ricerca e mancanza di standard minimi anche per i reparti di degenza.
- L' Istituto Nazionale dei Tumori invece ha avuto continue ristrutturazioni anche recenti. Un intero blocco di 9 piani è stato inaugurato nel 1996. Pur presentando ancora seri problemi (come la falda, i parcheggi, alcune situazioni di non sicurezza, la vetustà dei fabbricati verso V. Ponzio, ecc) presenta una situazione molto più accettabile.
- La missione strategica di questi istituti è quella del potenziamento della ricerca, con il necessario collegamento clinico, per poter trasferire le tecniche di intervento più avanzate al resto degli ospedali italiani.
- La zona 3 presenta una accessibilità importante, rispetto ad altre aree, essendo dotata di metropolitana, stazione ferroviaria già servita da linee suburbane e interregionali.
- La zona 3 presenta importanti risorse già esistenti quali una biblioteca, un orto botanico ed una piscina, eventualmente da riqualificare, che potrebbero rappresentare per degenti e parenti un importante mezzo di benessere e di sollievo alla malattia.

Considerato inoltre che

- E' in corso un confronto tra il Comune di Milano con l'Università Statale di Milano e il Politecnico su un vasto progetto denominato "Campus sostenibile", che potrà definire una più avanzata sistemazione ambientale di tutta l'area di Città Studi, rispetto alla permeabilità degli spazi verdi delle università, alle isole pedonali, alla mobilità, a probabili parcheggi, anche in considerazione del previsto trasferimento a Lodi della facoltà di Veterinaria.
- I due Istituti, il Besta su un'area nuova e l'INT sulle aree a sua disposizione in Via Ponzio e alla Cascina Rosa, possono trovare un loro nuovo dimensionamento in questo generale progetto di risistemazione dell'intera Città Studi.
- I nuovi insediamenti in zona 3, limitrofi a quelli utilizzabili, determinerebbero un notevole risparmio della spesa pubblica prevista per la "Città della Salute" e costituirebbero :

- un atto doveroso in piena crisi economica, anche per permettere varie ristrutturazioni ospedaliere in corso a Milano, bloccate per mancanza di finanziamenti.

-un atto possibile per la presenza nella zona di Ambiti di Trasformazione Urbana finalizzabili a questo scopo, come la caserma di Via Pitteri, lo scalo ferroviario di Lambrate e altre aree.

- La scelta finale compete alla Regione Lombardia sulla base di una programmazione regionale della Sanità.

Il Consiglio di Zona 3 chiede al Comune di Milano e alla Regione Lombardia

- Un congruo prolungamento dei tempi della decisione sull'area di accoglimento della "Città della Salute", per poter meglio progettare tra le diverse opzioni anche l'ipotesi del mantenimento in Città Studi, in forme strutturali nuove, dei due Istituti.
- Di avviare in questo periodo un serio dibattito-partecipato con tutte le parti coinvolte e i cittadini sulla finalità del progetto, subordinando le problematiche urbanistiche alle prospettive sanitarie, assistenziali e di ricerca che si vogliono offrire alla cittadinanza.
- Che questa proposta abbia le connotazioni di innovazione per quanto riguarda la integrazione dei due istituti, la logistica e la mobilità nei confronti dell'utenza sanitaria ed universitaria del territorio.
- Che venga adeguatamente progettata la ricettività e l'accoglienza per le necessità di un'utenza fragile e meritevole di supporto sociale.
- Che l'area attualmente occupata dal Besta sia sottoposta a vincolo di utilizzo a scopo sanitario.

I Presidenti

Michele Sacerdoti
Gabriele Mariani
Alessandra Naso